

# DIVIN PORCELLO

## Il ristorante tipico ossolano



Un'antica struttura del trecento, recentemente sistemata per celebrare i peccati di gola e per rinfrancare lo spirito.

Il ristorante tipico del Divin Porcello è stato rinnovato negli spazi e nei servizi.

La rinomata cucina tipica è ora affiancata da una fornita e speciale cantina con sala degustazione.

La nuova struttura comprende anche tre accoglienti camere con servizi, doccia e sauna.

Un luogo adatto a tutti, unico e riservato, circondato da vigneti e baite per un sano relax o come base per le vostre gite nelle vallate ossolane.



28855 MASERA (VB) - Fraz. Cresta, 11

Tel. 0324.35035 - Cell. 348.2202612

**divinporcello@tiscali.it**    **www.divinporcello.it**

- lunedì chiuso -



di Christian Veldman

# ALLA SCOPERTA DEGLI AFFRESCHI IN OSSOLA

Un viaggio esplorativo  
lungo novecento anni.

In Ossola, sparsi nelle chiese e chiesette che popolano il paesaggio, vi sono una tale varietà di affreschi a tema religioso, che anche i visitatori più esigenti possono ammirare numerosissime opere d'arte pregevoli realizzate a partire dal XIII° secolo. Tali opere mantengono, nella classicità e sacralità dei temi, le linee pulite del gotico o la morbidezza del barocco, arricchiti e reinventati però dalla particolare sensibilità artistica locale. Sono numerose anche le pitture sulle facciate delle case, che erano affreschi a tema religioso realizzati con intenti votivi o semplicemente per abbellire le magioni. Tali affreschi costituiscono una sorta di museo all'aperto che insieme alle cappelle o alle vie crucis, può essere ammirato facilmente da chi ama passeggiare sia a piedi che in bicicletta su facili percorsi artistico/escursionistici. La committenza di queste opere proveniva da nobili ed ecclesiastici che spesso assoldavano artisti celebri, di cui in alcuni casi è rimasta menzione del nome. Queste opere eseguite da professionisti,

specie quelle sacre, si distinguono per la maggior razionalità della disposizione delle figure, per il maggior senso del volume, il realismo e per la complessità del dipinto che comprende oltre ai protagonisti delle vicende bibliche, anche elementi di contorno quali schiere di arcangeli, cavalieri armati e come si usava un tempo rappresentazioni e allegorie delle arti (musica, poesia e danza...). Un bell'esempio della commistione fra sacro e spirito cavalleresco è visibile nella chiesa di San Gaudenzio a Baceno, ove i nobiluomini locali, Gasparre e Baldassarre De Rhodis Baceno, si fecero ritrarre in una crocifissione che domina la navata centrale (nella foto a pag. 72-73). Diversamente, per quasi la totalità, gli affreschi posti sulle abitazioni sono il risultato dell'ispirazione artistica di pittori locali, riconosciuti dai compaesani come "artisti", ma solo a volte capaci artigiani, dei quali non è rimasta traccia storica, ma solo qualche sporadica leggenda o aneddoto legato a casi più recenti, come ad esempio la saga del pittore Spalasci-









no, vissuto tra la fine dell'800 ed i primi del 900, che operava in quel di Crodo, al quale il Parroco, in veste di committente degli affreschi che ornano le cappelle votive sulla mulattiera tra Vegno e Mozzio, disse: Con la tua arte mio caro Spallascino, mi hai disegnato Santi che sembrano briganti!.

I dipinti realizzati sui muri delle abitazioni, quasi sempre di ispirazione religiosa, avevano la funzione di proteggere la casa e i suoi abitanti, o tutto il borgo e rispecchiavano l'anima del popolo ed i suoi sentimenti più intimi come la devozione, la paura della morte, e dalla malattia.

Una caratteristica singolare che è facile rilevare in queste opere è l'espressione umana che spesso si nota nelle figure animali, contrapposta ad una certa animalità delle figure antropiche. La tecnica utilizzata era estremamente semplice ovvero si dipingeva su una base di calce secca, con una gamma di colori ristretta, data dalla scarsa disponibilità locale, che era costituita dalle terre, marrone, oca, ombra, dagli ossidi, verde chiaro, verde scuro, rosso ferroso e dai calcinati, grigio e nero.

Da molti anni vari studiosi si sono adoperati per portare alla luce e valorizzare questi preziosi documenti artistici.

### **Itinerario alla scoperta dei dipinti e altri tesori...**

È possibile vedere un po' ovunque in Ossola le pitture murali e gli affreschi negli edifici religiosi, tuttavia è consigliabile affidarsi ad un vero e proprio itinerario, che consenta una visita più completa e razionale del patrimonio artistico, come quello segnalato di seguito.

Si parte alla volta di Baceno, dove la Chiesa di San Gaudenzio, monumento nazionale di straordinaria bellezza ci ac-

coglie sullo sprone di roccia che guarda verso la valle. Piena di tesori artistici a cominciare dall'affresco gigantesco sulla facciata che rappresenta proprio il Santo evangelizzatore piemontese. (foto pag. 7) Dopo aver vistato l'interno ed averne ammirato la bellezza e complessità delle raffigurazioni, si può proseguire verso Formazza dove nella chiesetta di Antillone è presente un affresco seicentesco che ritrae l'antica processione che i formazzini compivano il 25 giugno di ogni anno al passo del San Gottardo, dove si incontravano con i vicini walser svizzeri. (foto pag. 4)

Tornando poi sui propri passi è possibile visitare anche la Chiesa di Crevola-dossola, dedicata ai Santi Pietro e Paolo, dove affreschi e stucchi fanno da contorno alle preziose vetrate istoriate delle bifore risalenti al 1525.

Proseguendo il viaggio verso sud si troveranno altri interessanti affreschi a Domodossola; "Colleggiata dei Santi Protasio e Gervasio", Santuario della Madonna della Neve (foto pag 75), Sacro Monte Calvario. Poi ancora nelle chiese, chiesette e oratori di tutta l'ossola.

Purtroppo una parte di questo patrimonio ha risentito gravemente del passare del tempo, infatti le condizioni dei dipinti, a volte, data anche la friabilità delle pareti che li ospitano, sono precarie; segnate da macchie o vuoti, che le deturpano a volte irrimediabilmente. Tuttavia, spesso anche nel degrado, è ancora possibile ammirare la delicatezza e complessità. Solo un ripristino eseguito con adeguate tecniche conservative potrà salvaguardare questo ingente lascito del passato a favore delle nuove generazioni.

EN

## Frescoes in Ossola Valley

**T**he Ossola Valley is dotted with frescoes, preserved from different churches. Starting from S. Gaudenzio in Baceno, passing through the Calvary, Colleggiata and continuing with the Virgin of the snow at Domodossola.

Reaching the lower side of the valley in which can be found a lot of other frescoes.

Most of the picture here shown are taken at the Baceno's church, one of the richest.

